

A black and white photograph capturing a moment of public interaction. A man in a dark suit stands centrally, facing a crowd. To his right, a man in a military uniform with a peaked cap looks towards the camera. The background shows a large, dark vehicle, possibly a bus or truck, with a license plate that includes the number '48'. The scene is crowded with people, some wearing hats, suggesting a public event or a significant arrival.

Aldo Moro



Quaderni di Scrivere 7

Aldo Moro



Aldo Moro

Quaderni di Scrivere 7

© 2008 Scrivere.info

Tutti i diritti di riproduzione, con qualsiasi mezzo, sono riservati.

Prima edizione PoeBook Maggio 2008

Publicato in UE da Lulu Enterprises, Inc.

www.scrivere.info - www.poebook.it

Aldo Moro

Speranza
appesa al filo
mutò,
in brutal certezza

il baule d'una vettura
fu
scrigno di morte
di un uomo accasciato
dalla sua sorte

Amaro

amaro ingoio
nel ricordar
una mano, repellente
che offese
la dignità di un uomo, e
quella
di tanta gente.

Ambrosino Salvatore

Dolore di una generazione

Sangue sparso
sul cemento,
famiglie distrutte
da una folle omicida,

sogni infranti
riposti in quel bagagliaio
che chiuse la tua vita.

Dolore,
stupefatti
per il chi
increduli
per il come.

Angelosilv

Non sapevano, loro
sprezzanti
che
il sangue
purifica
il dolore
redime

non sapevano, loro
fieri
quanto desiderio
d'amore nacque
da quel sangue...

Tu pregavi

Sapevo
che quando il mattino s'affacciava sul colle
appena innevato da sbuffi di nebbia

calda e collosa

tu solo

entravi dinanzi al Signore

Il ginocchio piegato
sul banco di noce

la gola insabbiata da grani d'incenso

pregavi in silenzio.

Non vedevo altro
che la nuca inchinata

dinanzi al luore

di un lumino tremante

che forse piangeva sapendo

che presto sarebbe mancata

la tua mano congiunta
al tuo cuore

nell'offrirti all'amore.

Non grande statista

vedevano gli angeli

Benedetta Cavazza Miciamalvina

mentre il sole toccava
le tue spalle incurvate
ma cristiano impaurito
che forte di Grazia
abbracciava la Croce.

Silenziose grida

Inarco lembi di storia
per varcare quei solchi
confini
fra orrore e ricordo

più in alto
oltre i dardi di sole
guardo la pietra vibrare
smuovere zolle d'asfalto

riflessi, nel sangue
sui cristalli di un'auto
i resti
di piccole ali bianche

Bidibambina

Come una stella a sera

Impazzava Marzo sulla capitale
e la mattina rischiarava tutta Roma:
via Mario Fani, in particolare.

Le auto viaggiavano veloci
per raggiungere al più presto quella Camera
dove una storia nuova sarebbe cominciata.

E il destino non smenti le previsioni,
pochi istanti e la scorta fu un ricordo triste;
tu sequestrato dal commando terrorista,
accecato da un falso abbaglio di giustizia.

Iniziarono i mesi della reclusione;
le tue lettere a tua moglie o al Santo Padre
riecheggiano nella valle di lacrime
in cui naviga il ricordo tuo
di uomo sensibile, di grande umiltà.

Da pochi giorni si era imposto Maggio
quando il filo della speranza fu spezzato:
in via Caetani il corpo tuo fu restituito
al clamore e al disappunto del mondo politico
finalmente e coscientemente unito.

Tre decenni son spirati da quel giorno
ma il popolo tuo ancor ti piange,
Presidente, sulle corone e le ghirlande
posate lì dove riposi, sulle lapidi a ricordo
oltraggiate in questi anni
dalle unghie di vernice dell'estremismo.

Tutti gli anni che verranno
come acqua fresca cancelleranno le macchie
dall'uomo poste sul passato;
ma il sacrificio tuo, Aldo Moro,
brilla di perpetuo chiarore
nel firmamento dell'indimenticabile,
come una stella a sera.

55 giorni d'inferno

16 Marzo 1978
mattino presto
in questa Roma
che s'appressava
alla primavera
s'udirono
Spari... morti,
vittime innocenti
di tua scorta
Quattro minuti
d'inferno
per prelevarti
rinchiuderti
nella prigione
del popolo
Giorni e giorni
tutti
l'animo sospeso
tra speranze
delusioni,
rabbia
fermezza
trattative segrete
comunicati
di brigatisti
tue lettere...
Ti ritrovarono
corpo inerme
in utero freddo
d'auto
martire di fede
con l'ideale
di portare avanti
un' unione storica
un compromesso...
Eri allora solo
con le ali tarpate

Clelia Maria Parente

Clelia Maria Parente

aquila libera
non volavi più
nel percorso ideale
di una forte
rinnovata
democrazia...

Ora nei ricordi vivi

Fiori e bugie

Gli orologi battono la stessa ora
un dramma collettivo
congela il sangue.

Parola chiave: morte.
Tropo scomodo
per i suoi progressi...

Bugie sepolte
nelle corde del cuore
ombre di amici
con giacche e cravatte.

Sulla bara attorniata di fiori
cantano il requiem
richiamando alla memoria
la caduta di un eroe

nel falso potere
della nostra Italia.

Elisabetta Randazzo

Il giorno della memoria

Manto nero
e
cuore afflitto
rinnova
il giorno della memoria.

Sdegno vivo
sovrasta i cuori
di chi ha perso,
in quei giorni
le persone care.

Per ideali politici,
esempio terroristico
estremo,
ancora tutt'oggi
uccide
quell'uomo di Stato
e
la sua scorta!

Sdegno
stringe il mio cuore
contro viltà umana nascosta,
idealmente spargo petali di rose
verso il cielo nel giorno della memoria.

Filippo Salvatore Ganci

Professoressa

“Finalmente...
il proletariato
ha sconfitto
la vostra lurida società...
Aldo Moro
è stato giustiziato
in nome del comunismo e della libertà”.

Queste le parole
di una donna
che una materia
avrebbe dovuto insegnare,

quel nove maggio
avevo quindici anni,
di innocenza,
di fidanzatine
di motorini senza casco
unici pensieri
di un'età senza odio.

Gli occhi iniettati di sangue,
rossi, scarlatti
come quello versato,
per convincermi,
inerme.

Non ce l'hai fatta prof

questa lurida società
fatta di chi ancora crede
in qualcosa,

in un Dio,
in un idea,
in valori comuni,
ha sconfitto te,

Fippo2

la tua sporca idea,
e cancellato, vendicato
per sempre
l'orrore dei vostri crimini.

Ragione di stato

Prigioniero tra di noi
dopo orrida mattanza
ti trovasti una mattina
con la testa tra le mani

in Via Fani.

Trame oscure
menti folli
pensieri desolanti
istanze deliranti
la tua vita altalenante

e il “processo” che va avanti.

In quell’antro buio
più nero d’un pertugio
come foglie d’autunno
marcirono quei giorni

e benché fosse Primavera
nessun fiore profumava.

Fu soltanto il crisantemo
che si schiuse l’indomani

in Via Gaetani.

Francesco Sclaro

Colpa d'amore

L'albero antico da lo frutto privo
il muto suo dolor grida alla vita
non ode più neanche d'esser vivo
ha profonda radice la ferita.

Di troppo amor disperasi la pianta
e nulla pote a riparar la colpa
non move foglia tanto che s'è affranta
a pensar secca prole senza polpa.

Nudo quel ramo della messe figlia
al cielo cupo d'un sereno perso
volge lo sguardo dell'aspersa ciglia
supplica cenno dell'Eterno Verso.

Gian Franco Dandrea

Uno statista, Aldo Moro

Resta nel tempo la figura indomita
alto statista donar italico
pianse l'Italia del suo trapasso
passato con violenza ad altra vita.

Per sempre fu spezzata
immagine di uomo retto
in sacrificio poi perduto
oggi a ricordar il suo vissuto.

Tragedia immane di crudeli assassini
alto il senso dell'onore
fiero d'essere dimostrò con fervore
sino alla fine ai suoi aguzzini.

Oggi lapide ricorda triste evento
in dedica scritta per non dimenticare
trent'anni dopo in quel di via Fani
di quel martirio, omicidio efferato
rimane un battere eterno
di commosse mani.

Una mattina di trent'anni fa...

E' una tiepida giornata
d'un maggio fiorentino
passeggiando in vie affollate
ascolto a caso la notizia
"Han trovato Aldo Moro
come già della sua scorta
sparso è il sangue fiero."
Son fanciulla e di tal uomo
il valore non conosco
in tivù ascolto assorta
di compromesso che s'avea da fare
ma non tutti eran d'accordo
così l'hanno preferito morto.
Con lui declina la democrazia vera
che di civiltà è signora
lasciando il popolo orfano
della scelta intelligente
di statista lungimirante.
In trent'anni n'è passata d'acqua sotto i ponti
ancor si richiama il ricordo
d'un accorto professore
la cui memoria alla gioventù va lasciata
per non esser solo un Paese di facciata.

Laura Cappellini

La stessa violenza

Giornata nera
per la memoria
che non ritorna pura
con parole di gloria.
Uomini di potere
e chi in silenzio muore
vittime per il pane
punti di sospensione
nel libro della storia.
Compromessi fatali
ideali immolati
negli errori gridati
dai giornali.

Restava il sangue
e una vita venduta
a macchiare l'asfalto
la condanna annunciata
la pietà calpestata
suicidio di una lotta
e la sconfitta
esplosa
la verità negata,
elusa
e un bagagliaio aperto
chiuso sulla coscienza.

Giornata maledetta
anche per chi contava cento passi
e soccombeva nel buio all'assenza
con l'anima pulita...
per la stessa violenza
mai punita.

Era un Tuo Uomo

Nella capanna in montagna
mi suonò una voce di pianto,
“morto l’uomo che era Uomo”
Si fece lamento il vento
e le vette bianche si imbrunirono.
Non volevo alzarmi,
si piegarono le ginocchia,
la mente piangeva
il cuore tremava
un manto di tristezza
coprì la natura che mi ospitava.
Ancora, l’uomo non era Uomo.
Scendevo con cadenti passi,
ricordavo una donna
che chiamò il figlio appena nato:
Aldo e Diceva:
“Camminerà sulle sue orme
ed io sarò una donna felice.”
Confuso, iniziai cento volte
una preghiera che non conclusi:
Così dissi a Dio: “Era un Tuo Uomo.”

Luigi Ederle

Via del Corso della Storia.

Si abbassano
due dita sulla piazza.
Si tendono i guinzagli
addosso ai pali.
Altro bitume
sulle buche

di Corso della Storia.

Uno strillone
intona l'inno nazionale.
Un camion spazzola
lucida la strada.
Fari abbagliano
la via come nuova.

Al lampione solo un'ombra
dove strangolato è un cane.

Marina Como

L'uomo che vedeva lontano

Suonaron le sirene nelle fabbriche
tutti fuori a scioperare
si fermò l'Italia incredula e smarrita
è inaudito,
lo stato hanno rapito

l'uomo dalla chiazza bianca
e dalla voce stanca
lo sguardo velato di tristezza

lungimirante precursore del dialogo
erede di antichi valori
uomo vero tra gli uomini
forte della sua mitezza

forse i misteri rimarranno sempre tali
chi sono i veri lupi?
coloro che ti hanno voluto veder morto

nemmeno la voce più alta ti ha salvato
sacrificato si dice, alla ragion di stato.

Storia sui libri

Ssst... zitto!

No!

Basta!

Attentato...

.. era il sedici marzo
quello del settantotto
un nuovo governo
una fiducia da dare
una strada, via fani
con Moro e la squadra
Ricci, Leonardi
Jozzino, Rivera e Zizzi
le Brigate Rosse contro
non era calcetto
era cancelletto
tecnica del RAF
e in un paf, paf, paf..
i cinque a terra
Moro sequestrato come in guerra.

Cinquantacinque giorni
nove maggio
non coi fiori di primavera
alle tredici e trenta telefonata vera
Piazza del Gesù
Era lì la DC
via Botteghe Oscure
era lì il PCI
in mezzo tu
a dormire senza volerlo
nella renault quattro rossa
raggomitolato
non nel sedile
ma con la testa sulla ruota
a ricordare la scorta.

Bara..
.. tra la folla
uomo mite e buono
Papa Paolo VI disse
e per l'uomo che il momento non lo visse?
solo storia sui libri...

...“eliminare la colomba bianca”

alessia intorno un sentimento oscuro
s'insinua attraverso corridoi segreti

panico paura in logge tette
uomini incappucciati tremano
la pecora nera è scappata dall'ovile

-sorrideva il sole
illuminando gli occhi
a due anime diverse,
mani che si stringono
si può volare insieme-

esseri senza luce
sbavano poteri occulti,
la massa è solo merce
nessuno dovrà saltare il muro

planano basse trame eversive,
il lupo sardo non si può toccare,
ma serve un monito deciso

di notte si complotta
sotto un cielo orfano di stelle,
-perentorio arriva l'ordine-
eliminare la colomba bianca...

Hanno ucciso l'uomo, ma il suo pensiero è rimasto

Prigioniero
di potere occulto
che solo ceneri
sa generare,
di trame vittima
e di bieche anime
d'illusorio ideale
intrise, solo di morti
e violenze
promotor cieco.
Luce nei secoli
e di libertà
ricordo indelebile
morto...

unica sentenza
odio insensato

un corpo ha lasciato
ed in suo ricordo...

crisantemi di piombo.

L'Italia ha perso un figlio
...noi la speranza?

Scacco matto

E' stata giocata la sfida
sulla scacchiera della vita.
Pedoni di piombo
sibilano nell'aria
Alfieri insanguinati
a terra inermi
Cavalli imbizzarriti
di anarchico potere
Torre inespugnabile
il covo del sequestro
famoso il Re esce dal gioco
chiuso nel vano posteriore della carrozza
trasformata di nuovo in zucca.
Sola la Regina.
Fitta la ragnatela
avvolge il mistero.
Sulla scacchiera ormai vuota
soffia soltanto
il vento crudele degli ideali.

Sabrina Balbinetti

Morte di un'illusione

Una cappa, in quei giorni, ricordo,
gravava nell'aria, di piombo e sangue,
greve evaporazione da via Fani
in un mattino fresco e soleggiato
dai corpi immoti, uccisi nell'agguato
dagli spari di un'illusione morta
in quella stessa ora, insieme a loro:
di fare un mondo senza l'ingiustizia
in forza d'odio e di violenza cieca.
Il cadavere, poi, fu ritrovato
in una Renault rossa in via Caetani.

Stefano Toschi

